



**REGIONE  
PUGLIA**

**REGIONE PUGLIA**  
DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
DIREZIONE

**Spettabili**  
**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**  
**Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (DG CRESS)**  
CRESS@pec.minambiente.it  
CLEA@pec.minambiente.it

**Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)**  
DGRIN@pec.minambiente.it

e, p.c.

**Presidente della Giunta Regionale**  
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

**Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale**  
capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

**Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente**  
ag.maraschio@regione.puglia.it

**ASSET Puglia**  
[asset@pec.rupar.puglia.it](mailto:asset@pec.rupar.puglia.it)

ARPA Puglia  
[dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica  
[sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)

**OGGETTO:** VAS-1518-CON "Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico".  
Procedura di VAS – consultazioni ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. n. 152/06 e smi.  
Trasmissione osservazioni regionali.

In riferimento alla procedura di VAS della proposta di "Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico" (di seguito Programma) datata luglio 2020, premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per il Clima, l'Energia e l'Aria la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con PEC 1/2 e 2/2 del 04/08/2020, acquisite in data 12/08/2020 rispettivamente ai n.ri 9683 e 9682 di protocollo della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso, tra gli altri, alle Regioni ed alle Province, in qualità di enti territoriali interessati, il modulo per la comunicazione di avvio della consultazione pubblica VAS, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, ai sensi degli artt.10, 13 comma 5 e 14 del d.lgs. n. 152/2006 e smi, allegando la seguente documentazione in formato digitale (pdf):

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA**

**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**

Via G. Gentile n. 52 - Bari

PEC: [dipartimento.mobilitaqualurboppubbspaesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubbspaesaggio@pec.rupar.puglia.it)



- 1) PNCIA\_luglio2020.pdf - proposta di piano/programma;
  - 2) RA\_PNCIA.pdf – Rapporto Ambientale;
  - 2.1) Allegato1\_osservazioni.pdf;
  - 2.2) Allegato2\_Norme\_Obiettivi.pdf;
  - 2.3) Allegato3\_VInCA.pdf;
  - 3) PNCIA\_Sintesi non tecnica.pdf - Sintesi non Tecnica;
  - 4) Nota prot. 0061384.04-08-2020 di richiesta di pubblicazione dell'Avviso di cui all'articolo 14 del D.Lgs.152/2006 *“che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, presumibilmente entro la prima metà del mese di agosto”*;
- la suddetta comunicazione precisava, altresì che *“Rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il piano/programma, avendo come ambito territoriale l'intero territorio nazionale, riguarda tutte le aree protette. In relazione a quanto sopra indicato, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. la procedura in oggetto comprende la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997, pertanto:*
    - *il rapporto ambientale trasmesso contiene gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R.357/1997 e s.m.i.;*
    - *l'avviso da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana contiene specifica evidenza dell'integrazione procedurale”*;
  - la documentazione sopra elencata:
    - è stata depositata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma e presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio V Tutela del paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
    - è stata pubblicata sul Sito Web istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7123/10252> nonchè sul Portale Ambientale della Regione Puglia, al seguente indirizzo:  
[http://ecologia.regione.puglia.it/portal/sit\\_vas/Elenchi/Procedure++VAS](http://ecologia.regione.puglia.it/portal/sit_vas/Elenchi/Procedure++VAS).
  - in data 7/10/2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (GU Serie Generale n. 248), l'Avviso al pubblico di cui all'articolo 14 del d.lgs. n. 152/2006 e smi;
  - con nota prot. AOO\_089- del 19/07/2020 la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali comunicava ai SCMA regionali l'avvio della suddetta consultazione, invitando altresì le strutture e le agenzie regionali a trasmettere entro il 30 luglio u.s. il proprio contributo istruttorio per l'elaborazione delle osservazioni regionali;
  - alla data della presente risultano pervenuti i seguenti contributi:
    - 1) ASSET Puglia, con nota prot.n.0004536 del 25/11/2020, acquisita al n.14949 di protocollo della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, osserva quanto segue:
      - *“Per quanto concerne le misure espresse dal Programma per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera al 2030, si propone di suddividere i target di raggiungimento in base alle peculiarità delle regioni, vista e*



*considerata la differenza territoriale esistente, sia in termini di estensione, di attività produttive presenti, di densità di popolazione e di uso del suolo. Tale differenziazione del target risulterebbe utile anche nel monitoraggio del programma, mostrando in modo più netto il raggiungimento degli obiettivi prefissati;*

- *Tra le misure del programma relative al settore Trasporti, è auspicabile inserire incentivi per l'utilizzo del trasporto a chiamata, utili per le aree del territorio con densità abitativa non rilevante. Un contributo considerevole nella riduzione di emissioni inquinanti legate al settore dei trasporti, potrebbe essere rappresentato dalla creazione di "city logistics", intervenendo sulla razionalizzazione del sistema distributivo delle merci in merito a tempi e orari, depositi e modalità di consegna;*
- *In riferimento alla Coerenza con i Piani e Programmi Pertinenti, è auspicabile individuare le sinergie, le coerenze e possibili incoerenze anche con il Piano Regionale dei Trasporti e il Piano delle Merci e della Logistica, considerato che il settore dei trasporti incide notevolmente sulla quantità di inquinanti immessi in atmosfera ed anche in virtù delle misure previste dal programma relativamente al settore dei trasporti.*
- *In relazione al Monitoraggio del Programma, è auspicabile citare i meccanismi di ri-orientamento dello stesso nel caso di impatti negativi imprevisi. Inoltre, è opportuno per la definizione del sistema di monitoraggio, inserire, in modo tabellare, gli obiettivi di sostenibilità generali e specifici, gli obiettivi di piano correlati, le azioni del programma con eventuali misure di mitigazione previste, gli indicatori di processo e quelli di contesto".*

2) ARPA Puglia – Direzione Scientifica -Servizio Ambienti Naturali, con nota prot.85436 del 07/12/2020, indirizzata anche a codesto Ministero, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in pari data al n.15543 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

3) Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, con nota prot.9226 del 09/12/2020, acquisita in pari data al n.15655 di protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali, osserva quanto segue:

*“É stata presa in esame la documentazione presente all’indirizzo indicato nella citata nota prot. n. 0012224 del 15.10.2020 e, in particolare, la “documentazione depositata per la partecipazione del pubblico”, costituita dai seguenti elaborati in formato elettronico:*

- *comunicazione Avviso al Pubblico;*
- *allegato alla Comunicazione Avviso al pubblico - Estratto GU n. 248 del 07/10/2020;*
- *Proposta di piano;*
- *Rapporto ambientale;*
- *All. 1 al Rapporto ambientale - Consultazione della Fase preliminare;*
- *All. 2 al Rapporto ambientale - Quadro di riferimento normativo e degli obiettivi di sostenibilità pertinente al Programma;*
- *All. 3 al Rapporto ambientale - Studio di Incidenza;*
- *Sintesi non tecnica.*

*Si precisa che la direttiva comunitaria sui limiti nazionali alle emissioni in atmosfera, cosiddetta Direttiva NEC (National Emission Ceilings), recepita nell’ordinamento nazionale dal D.Lgs. 81/2018, stabilisce obiettivi di riduzione delle emissioni nazionali degli inquinanti biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), composti organici volatili non metanici (COVNM), ammoniaca (NH<sub>3</sub>) e materiale particolato PM<sub>2,5</sub> da raggiungere entro il 2020 e il 2030 tramite un “Programma nazionale di controllo dell’inquinamento*



atmosferico". Tra gli obiettivi di sostenibilità individuati per il Programma, che ha natura strategica e che non localizza alcun progetto o intervento specifico sul territorio, vi è anche quello di "incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio". Con riferimento alla categoria dei beni culturali e dei beni paesaggistici, si sottolinea che, nonostante i principali effetti negativi dell'inquinamento atmosferico riguardino aspetti specifici di manutenzione e conservazione del bene culturale, le misure proposte dal Piano (come, ad esempio, l'efficientamento energetico dell'edilizia, l'integrazione del fotovoltaico, l'incentivazione delle infrastrutture e delle reti) potrebbero avere dei potenziali effetti negativi sul paesaggio. Pertanto, si condivide e si fa propria l'osservazione n. 2.1.2 contenuta nel Parere n. 3347 del 23 Aprile 2020 espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, secondo cui "il Programma ed il Rapporto Ambientale devono consultare i Piani paesaggistici regionali per quanto riguarda il corretto inserimento degli impianti tecnologici nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica". Si condivide, altresì, l'osservazione n. 6.15 secondo cui, con riferimento al programma per la riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione nel periodo 2021-2030, è necessario "prendere in considerazione i problemi inerenti alla sua applicazione nelle aree di particolare pregio paesaggistico e/o monumentale". A tal riguardo, si prende atto di quanto indicato nell'elaborato "Rapporto Ambientale", al paragrafo "Coerenza con i piani e programmi pertinenti", in cui viene segnalata la necessità di porre attenzione alla fase attuativa di determinate misure, previste dal Piano, che potrebbero contrastare con gli obiettivi dei piani paesaggistici e, in particolare, con le norme di tutela e i vincoli stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione di settore. Per quanto sopra, considerato che: - le considerevoli potenzialità della Puglia per lo sfruttamento di energie rinnovabili hanno convogliato interessi ed investimenti sul territorio provocando trasformazioni spesso poco controllate e poco attente all'effetto provocato da un numero sempre crescente di impianti che non si sono confrontati con i caratteri strutturali del paesaggio e con i suoi elementi identitari; - il PPTR propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate, da un lato riducendo gli impatti sul paesaggio e prevenendo il dilagare di ulteriori impianti sul territorio, dall'altro evitando problemi di saturazione delle reti e utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive; - il PPTR orienta le azioni ed i progetti verso le politiche dell'autoconsumo, rivolte ai Comuni e ai singoli utenti; tutto ciò premesso e considerato, dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si ritiene necessario che le misure che prevedono di "incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile" non debbano, in fase attuativa, contrastare con il PPTR e, in particolare, con quanto stabilito dalle "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile", elaborati 4.4.1 (parte prima) e 4.4.2 (parte seconda), oltre a dover garantire la coerenza con il Regolamento Regionale 24/2010 "Regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia"



Tanto, premesso, esaminata la suddetta documentazione e tenuto conto dei contributi pervenuti, la scrivente amministrazione regionale, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ed ente territoriale interessato, trasmette le seguenti osservazioni.

Il "Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico" è realizzato in attuazione della Direttiva NEC (*National Emission Ceilings*) al fine di ottemperare all'obbligo di perseguire una riduzione percentuale delle emissioni nazionali registrate nel 2005 per alcuni inquinanti (biossido di zolfo, ossidi di azoto, ammoniaca, particolato atmosferico PM<sub>2,5</sub> e composti organici volatili non metanici) entro date prestabilite, fissate al 2020 ed al 2030. In particolare, allo Stato italiano sono stati assegnati i seguenti obiettivi di riduzione:

Inquinante	Obiettivi 2020	Obiettivi 2030
SO <sub>2</sub>	35%	71%
NO <sub>x</sub>	40%	65%
COVNM	35%	46%
NH <sub>3</sub>	5%	16%
PM <sub>2,5</sub>	10%	40%

*Tabella 1 - Obiettivi di riduzione assegnati all'Italia dalla direttiva NEC.*

Il Rapporto Ambientale (di seguito RA) è articolato in maniera completa e coerente con gli obiettivi del Piano; la Regione Puglia condivide gli obiettivi ambientali, come indicati al Capitolo 3, che hanno come riferimento la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Con riferimento a tale ultimo aspetto infatti ed in ottemperanza al disposto recato dall'art. 34 del d.lgs. n. 152/2006 e smi, la Regione Puglia ha aderito ai due avvisi pubblici adattati dal Ministero dell'Ambiente a luglio 2018 e a luglio 219 volti a finanziare le attività di supporto per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in linea gli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030.

Ad Aprile 2018 il Presidente della Regione Puglia ha sottoscritto la dichiarazione di impegno dei Coordinatori territoriali al fine di sostenere la visione del Patto dei Sindaci per territori decarbonizzati e capaci di adattarsi ai cambiamenti climatici, dove garantire l'accesso a un'energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti.

Inoltre, nel percorso di definizione degli strumenti necessari a dare attuazione agli Accordi di Parigi, a novembre 2018 il Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano è stato nominato *Rapporteur* (relatore) dal Comitato delle Regioni ai fini della redazione del parere denominato "Un pianeta pulito per tutti. Una visione strategica a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e neutra dal punto di vista del clima" (all.1) in attuazione del parere reso dalla Commissione Europea n. 773/2018 e denominato "Un pianeta pulito per tutti" del 29 novembre. Il parere è stato approvato ad unanimità in Commissione Ambiente (ENVE) del Comitato delle Regioni in sessione plenaria nelle date del 26 e 27 giugno 2019 a Bruxelles (Belgio). L'obiettivo della strategia a lungo termine è di ribadire l'impegno dell'Europa a guidare l'azione internazionale per il clima e di delineare una transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette di gas ad effetto serra entro il 2050 che sia equa sul piano sociale ed efficiente in termini di costi. A riprova dell'attenzione della Regione Puglia verso le politiche di decarbonizzazione quale obiettivo cardine nell'agenda del governo regionale, si riportano di seguito due punti del Parere di estrema importanza:



- *“è fermamente convinto che l'obiettivo del 32% di energie rinnovabili a livello dell'UE debba essere ulteriormente riconsiderato in futuro, in funzione dell'evoluzione delle tecnologie, in vista del raggiungimento del 40 % entro il 2030 per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, e che, in ogni caso, le regioni europee capaci di superare tale soglia debbano essere adeguatamente incentivate e sostenute;*
- *sottolinea l'importanza di favorire la decarbonizzazione ed il perseguimento dell'obiettivo "emissioni zero" e di invitare gli Stati membri a definire, di concerto con le regioni, precise roadmap per la riconversione degli impianti e delle infrastrutture che impiegano combustibili fossili e delle centrali nucleari, incentivando l'utilizzo di fonti rinnovabili (come l'idrogeno) e di tecnologie intese alla decarbonizzazione dell'industria del gas europea, sulla base delle BREFs. Osserva che una tariffazione adeguata delle energie fossili nel quadro del sistema di scambio delle quote di emissioni o ai fini di un'imposizione fiscale che sia concepita in modo sostenibile sul piano sociale costituisce un presupposto essenziale per la transizione verso le energie rinnovabili. Accoglie pertanto con favore la recente comunicazione della Commissione europea sul tema "Un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica in materia di energia e di clima dell'UE", e ritiene che molte tra le proposte avanzate nel documento (in particolare per quanto riguarda l'elemento cruciale della tassazione dell'energia) siano essenziali ad assicurare una risposta coordinata, coerente e tempestiva alle enormi sfide che l'UE deve affrontare.”.*

Nel solco della linea tracciata con il citato parere europeo e con l'auspicio che lo stesso possa essere contemplato dal Parlamento Europeo e dalla Commissione ai fini della futura legislazione europea, si rappresenta pertanto l'opportunità di valutare la sostenibilità del Programma - integrando il RA - attraverso la sua capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi individuati nel Parere stesso.

Circa la tabella 3.1 *“Analisi comparativa tra piani/programmi pertinenti e misure del Programma”* si riferisce che la Regione Puglia con DGR n. 2436 del 30 dicembre 2019 ha dato avvio alla redazione del Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente approvando anche il documento programmatico preliminare, sulla scorta dei presupposti di diritto e, in particolar modo, dell'aggiornamento normativo di cui all'art. 31 della Legge Regionale n. 52 del 30.11.2019 (Assestamento di bilancio), in base al quale la Regione Puglia deve dotarsi del Piano per la Qualità dell'Aria ai fini del perseguimento di una strategia regionale integrata per la tutela della qualità dell'aria nonché per la riduzione delle emissioni dei gas climalteranti.

Con DGR n. 1424 del 2 agosto 2018 recante *“Piano Energetico Ambientale Regionale. Approvazione Documento Programmatico Preliminare e del Rapporto Preliminare Ambientale. Avvio consultazioni ambientali ex art. 13 D.Lgs. 152/2006”* la Giunta Regionale infine ha approvato i seguenti documenti:

- aggiornamento dell'assetto delle competenze in ambito PEAR;
- documento Preliminare Programmatico (DPP);
- rapporto Preliminare Ambientale (RPA);
- programma di partecipazione *“Build up your PEAR”*.



**REGIONE  
PUGLIA**

**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA,**  
**OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**DIREZIONE**

A pag. 43 del RA, al fine di descrivere gli impatti sull'atmosfera ed i relativi indicatori, si è fatto riferimento alla classificazione dei settori utilizzata a livello internazionale per il *reporting* delle emissioni: in particolare viene individuato il settore "2 Industrial Processes".

Tanto premesso, in merito alla scelta presentata al Capitolo 5 (pag. 54) del Rapporto Ambientale di non individuare all'interno del Programma nazionale misure volte al contenimento delle emissioni provenienti dal settore industria e dell'industria siderurgica, la Regione Puglia ritiene opportuno evidenziare la peculiare situazione del proprio territorio regionale, caratterizzato dalla presenza di grandi impianti industriali che influiscono notevolmente sulla qualità dell'aria dei territori in cui sono ubicati.

A tal proposito si rinvia anche agli esiti del recentissimo documento "Qualità dell'aria in Italia - Edizione 2020" redatto da SNAP, nel quale, con riferimento alla Regione Puglia, vengono evidenziate situazioni di criticità nelle zone di Brindisi e Taranto dove i contributi maggiori sono ascrivibili alle sorgenti industriali.

Si ritiene sia importante pertanto individuare all'interno del Programma in questione misure in grado di armonizzare le politiche sanitarie, ambientali, industriali ed energetiche, conformemente alle norme comunitarie e nazionali, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali di tutela sanitaria ed ambientale.

Come noto infatti la Regione Puglia sia nel 2017 che nel 2018 ha presentato al MATTM istanza di riesame del provvedimento di AIA già rilasciato allo stabilimento siderurgico di Taranto ex ILVA, al fine di introdurre all'interno del provvedimento autorizzativo misure più restrittive volte a garantire una drastica riduzione del carico di inquinanti per la matrice aria e quindi una riduzione dell'impatto ambientale. Il Presidente della Regione Puglia ha portato ai massimi livelli internazionali il progetto pugliese di *Decarbonizzazione dell'ILVA*, mettendo in campo un processo di tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, nonché di salute e sicurezza dello stabilimento industriale.

In conclusione, a parere della scrivente Amministrazione, sarebbe quanto mai necessario inserire nel Programma – integrando le relative tabelle di cui al capitolo 8 - misure specificatamente volte al contenimento delle emissioni provenienti da impianti industriali ovvero dei parametri emissivi di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, PM<sub>2.5</sub> e IPA, finalizzate ad accelerare il processo di eliminazione dell'utilizzo del carbone nelle diverse realtà industriali, non basandosi solo sulla riduzione delle emissioni dovute a cali produttivi legati alla crisi economica, ma prevenendo scenari che potrebbero presentarsi in seguito ad una ripresa a pieno regime delle attività produttive nel nostro Paese.

Con riferimento poi alle misure individuate nel Programma riferibili al settore dei trasporti, si propone di inserire una misura che programmi il rinnovo del parco rotabile automobilistico urbano a servizio dei capoluoghi di provincia delle Regioni attraverso la sostituzione di autobus diesel E2/E3 altamente inquinanti con autobus ibridi a celle di combustione (FuelCELL-Hybrid bus) e la realizzazione dell'infrastruttura per l'alimentazione degli autobus.

Circa la misura T1 "Potenziamento del TPL e riduzione del fabbisogno di mobilità privata" si propone di incentivare le Pubbliche Amministrazioni (conseguentemente alla redazione del Piano degli Spostamenti Casa Lavoro da parte del Mobility Manager) all'organizzazione di servizi di trasporto collettivo per i dipendenti, mediante autobus elettrici. Si propone inoltre di incentivare anche le Amministrazioni comunali all'acquisto di autobus elettrici da adibire in via prioritaria al trasporto scolastico.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA**

**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**

Via G. Gentile n. 52 - Bari

PEC: [dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)



Circa poi le realtà portuali si propone di inserire, accanto alla promozione dell'uso dei biocarburanti nel settore marittimo (T0), misure legate all'incentivazione di progetti per l'elettrificazione delle banchine portuali, che prevedano anche sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di ridurre le concentrazioni di inquinanti atmosferici nelle aree cittadine prossime ai bacini portuali.

Tra le misure previste dal Programma, si condivide altresì la misura C2 *"Sostituzione degli impianti a biomasse"*, in quanto le problematiche correlate all'innalzamento dei livelli di materiale particolato, dovute alla combustione di biomassa legnosa per riscaldamento domestico, non sono peculiari solo delle regioni del nord Italia, ma caratterizzano anche alcune aree della Regione Puglia, quali ad esempio il Salento, il Gargano, la Murgia e il Brindisino che hanno visto in anni recenti un incremento della diffusione dell'utilizzo della legna, quale combustibile adoperato in impianti di riscaldamento domestico non sempre tecnologicamente adeguati.

Sebbene vi sia una generale condivisione rispetto alle misure proposte, si rappresentano alcune istanze ad integrazione e completamento del quadro già presentato nelle Tabelle 12, 13, 14 e 15 del Capitolo 8 del Programma.

Sempre relativamente alla misura C2 *"Sostituzione degli impianti a biomasse"* nonché alla misura C6 *"Ruolo attivo dei consumatori"*, parallelamente all'incentivazione economica finalizzata al rinnovamento dei vecchi impianti a biomasse, si suggerisce di attuare programmi di informazione nei confronti dei consumatori riguardo all'impatto dei sistemi di riscaldamento a biomasse (legna) sulla qualità dell'aria, in particolare sui livelli di PM<sub>10</sub>, ed alle conseguenti ripercussioni dell'aumento della concentrazione di tali inquinanti sulla salute umana. Si propone di inserire misure volte ad incentivare la sostituzione di singoli impianti domestici alimentati a legna con caldaie a elevata efficienza termica.

Relativamente alle misure C4 *"Standard minimi per l'edilizia"* e C5 *"Ristrutturazioni edilizie"* si condivide il principio dell'incentivazione volta alla riqualificazione degli immobili della popolazione meno abbiente, in quanto fino ad ora l'efficienza energetica è stata una caratteristica riservata prevalentemente all'edilizia di fascia medio-alta e di nuova costruzione, mentre la sfida è riqualificare i complessi edilizi costruiti nei decenni scorsi. I meccanismi basati sulle detrazioni fiscali non si sono mostrati adeguati per l'edilizia intensiva, mentre sarebbero probabilmente più efficaci programmi di sostegno pubblico, come la cessione del credito d'imposta di recente introduzione.

Sempre con riferimento alle suddette misure, si propone, inoltre, di incentivare per le nuove costruzioni/ristrutturazioni/interventi di rifacimento del manto stradale o di pavimentazione urbana, l'uso di malte, pitture, intonaci, rivestimenti, pavimentazioni contenenti sostanze fotocatalitiche con biossido di titanio (TiO<sub>2</sub>) per la riduzione di ossidi di azoto (Nox), composti organici volatili (COV), batteri ed altri inquinanti atmosferici (come previsto all'allegato 1 del Decreto 01/04/2004 MATTM *"Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale"*). La luce solare viene assorbita dal principio attivo fotocatalitico, che, a sua volta, interagisce con l'ossigeno presente nell'aria, dando luogo a processi di ossidazione durante i quali gli inquinanti vengono scomposti in innocui nitrati e carbonati destinati a essere dilavati dalla pioggia. Le prove empiriche realizzate in alcune città hanno dimostrato un





**REGIONE  
PUGLIA**

**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA,**  
**OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**DIREZIONE**

abbattimento delle concentrazioni di inquinanti nell'area circostante del 50-80 %, a fronte di un aumento dei costi del 10%.

In quest'ottica si propone inoltre di incentivare progetti volti allo sviluppo di aree verdi urbane e sistemi di biorisanamento, sistemi economici ed efficaci per ridurre la concentrazione di sostanze inquinanti nell'aria e per abbattere le emissioni di anidride carbonica: in particolare, in alternativa ai classici giardini o viali alberati, che comportano elevati costi di gestione, sono state sviluppate in anni recenti soluzioni innovative, quali ad esempio i *green panel* verticali con una selezione di piante che presentano meccanismi di cattura delle sostanze inquinanti e richiedono manutenzione minima; è stato stimato che un pannello di 12 mq è in grado di catturare 250g di polveri sottili al giorno. Altre alternative sono rappresentate dai tetti verdi, soluzione particolarmente adatta a capannoni o ampi tetti oppure i giardini verticali, adatti alla riqualificazione delle periferie, dove l'edilizia intensiva rende disponibili facciate molto ampie. Tanto si doveva quale contributo regionale nell'ambito della consultazione.

Distinti saluti.

**P.O. Coordinamento VAS**

(Dott.ssa  Simona Ruggiero)

**La Dirigente della Sezione  
Autorizzazioni Ambientali**

(Dott. Antonietta Riccio)



RICCIO  
ANTONIETTA  
10.12.2020  
08:52:15 UTC

**I Funzionari del GDL**

Dott.ssa Giorgia Barbieri  
Ing. Daniela Battista  
Dott.ssa Valentina De Pinto  
Ing. Francesco Longo  
Dott.ssa Serena Scorrano

**Il Direttore del Dipartimento**

(Ing. Barbara Valenzano)

Firmato digitalmente da: Barbara Valenzano  
Organizzazione: REGIONE PUGLIA/80017210727  
Data: 14/12/2020 09:13:54

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

**REGIONE PUGLIA**

**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**

Via G. Gentile n. 52 - Bari

PEC: [dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)



**Comitato europeo  
delle regioni**

**ENVE-VI/037**

**135<sup>a</sup> sessione plenaria, del 26 e 27 giugno 2019**

**PARERE**

**Un pianeta pulito per tutti - Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra**

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI

- accoglie con favore la comunicazione "*Un pianeta pulito per tutti*" ed invita la Commissione europea ad elaborare una tabella di marcia ancora più ambiziosa adottando misure atte a contenere il riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, privilegiando gli scenari più ambiziosi ed attuabili; chiede alla Commissione di valutare l'impatto dei diversi scenari sugli aspetti climatici, sanitari, ambientali, di biodiversità, economici e sociali, e la invita a proporre un quadro normativo globale corrispondente basato su tale valutazione e in linea con la strategia di attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite;
- rinnova il suo invito agli Stati membri ed alla Commissione europea a creare una piattaforma multilivello di dialogo permanente sull'energia, come stabilito nel regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia, che consideri anche gli aspetti climatici ed ambientali, per sostenere le regioni ed enti locali (EE.LL.), le organizzazioni della società civile, le imprese e altri soggetti interessati nella transizione energetica; dichiara in questo contesto la propria disponibilità a creare, se richiesto dalla Commissione europea, una struttura per scambi tecnici sull'attuazione del pacchetto Energia pulita a livello locale o regionale;
- invita la Commissione a garantire che i Piani nazionali per l'energia ed il clima (PNEC) e le strategie nazionali a lungo termine siano armonizzati con quanto previsto dall'Accordo di Parigi, dalla strategia 2050 e dagli OSS; ritiene fondamentale che gli stessi siano elaborati attraverso un dialogo multilivello ed un metodo partecipativo e siano basati sulle buone pratiche esistenti a livello regionale e locale; suggerisce altresì di ridurre il tempo previsto per il riesame periodico di tali piani e di istituzionalizzare il sistema di contributi determinati al livello locale (LDC) per coniugarlo con il sistema dei contributi determinati a livello nazionale (NDC);
- invita la Commissione a tenere attivamente conto della particolare vulnerabilità di determinati territori come, ad esempio, le regioni ultraperiferiche e dei cittadini nel processo di transizione verso un'Europa neutra dal punto di vista climatico, per evitare un rigetto del processo di transizione; chiede inoltre di istituire un Osservatorio europeo sulla neutralità climatica per contribuire all'adempimento degli obblighi nazionali in materia di comunicazione nell'ambito della governance dell'Unione dell'energia e contribuire alla mappatura e al monitoraggio di tali vulnerabilità, unitamente ad un aggiornamento delle competenze nell'ambito dell'"EU Skills Panorama". Queste misure, tese a realizzare un'Europa climaticamente neutra, devono tenere conto del fabbisogno delle competenze a livello regionale e locale: ciò al fine di allineare lo sviluppo delle politiche di sostenibilità alla crescita delle competenze per posti di lavoro di qualità a prova di futuro nelle regioni più vulnerabili e per facilitare un efficace scambio di buone pratiche tra queste regioni, anche sulla

base degli indicatori compositi esistenti ed eventuali altri da identificare;

- accoglie pertanto con favore la recente comunicazione della Commissione europea sul tema "*Un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica in materia di energia e di clima dell'UE*", e ritiene che molte tra le proposte avanzate nel documento (in particolare per quanto riguarda l'elemento cruciale della tassazione dell'energia) siano essenziali ad assicurare una risposta coordinata, coerente e tempestiva alle enormi sfide che l'UE deve affrontare.

Relatore:

**Michele EMILIANO (IT/PSE)**, Presidente della regione Puglia.

Testo di riferimento

Comunicazione della commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Un pianeta pulito per tutti - Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra  
COM(2018) 773 final

**Parere del Comitato delle regioni –  
Un pianeta pulito per tutti - Visione strategica europea a lungo termine per un'economia  
prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra**

**I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE**

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI

**Attuazione della strategia a lungo termine per il 2050**

1. accoglie con favore la comunicazione "*Un pianeta pulito per tutti*" e sostiene l'obiettivo di raggiungere la neutralità in termini di emissioni di gas ad effetto serra ("*zero emission*" calcolate come emissioni nette) entro il 2050; invita la Commissione europea, per raggiungere tale obiettivo, ad elaborare una tabella di marcia ancora più ambiziosa adottando misure atte a contenere il riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, privilegiando gli scenari più ambiziosi; chiede inoltre alla Commissione di valutare l'impatto dei diversi scenari sugli aspetti climatici, sanitari, ambientali, economici e sociali, e la invita a proporre un quadro normativo globale corrispondente basato su tale valutazione e in linea con la strategia di attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite. In tale contesto, accoglie con favore anche i lavori in corso a livello UE in merito al documento di riflessione sull'Europa sostenibile, compresi quelli condotti dallo stesso Comitato delle regioni, relativi alle modalità per coinvolgere gli enti locali e regionali nei processi essenziali di trasformazione;
2. sottolinea che occorre investire in campagne di educazione e sensibilizzazione alle questioni climatiche destinate a cittadini di ogni età ma incentrate in particolare sui giovani, i quali sono sempre più preoccupati da quelli che considerano progressi troppo lenti nell'azione per il clima; osserva che gli enti locali e regionali, in cooperazione con gli istituti di istruzione e le organizzazioni della società civile, hanno un ruolo importante da svolgere nel promuovere questo impegno e nel rispondere alle aspettative dei giovani;
3. rinnova il suo invito agli Stati membri ed alla Commissione europea a creare una piattaforma multilivello di dialogo permanente sull'energia, come stabilito nel regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia, che consideri anche gli aspetti climatici ed ambientali, per sostenere le regioni ed enti locali (EE.LL.), le organizzazioni della società civile, le imprese e altri soggetti interessati nella transizione energetica<sup>1</sup>; dichiara in questo contesto la propria disponibilità a creare, se richiesto dalla Commissione europea, una struttura per scambi tecnici sull'attuazione del pacchetto Energia pulita a livello locale o regionale;
4. ricorda il ruolo cruciale di regioni ed EE.LL. nell'attuazione delle politiche pubbliche sul clima e sull'energia e nel promuovere i cambiamenti comportamentali necessari alla loro efficace implementazione garantendo l'accettazione di tali cambiamenti da parte di tutti i cittadini, sulla base di una precisa e concreta strategia di decarbonizzazione, tesa a raggiungere l'obiettivo

---

<sup>1</sup> Parere del Comitato europeo delle regioni - Governance dell'Unione dell'energia ed energia pulita (2017/C 342/13), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52017AR0830>.

"emissioni zero": a tal riguardo sottolinea l'azione svolta dal Patto dei sindaci per il clima e l'energia ed invita la Commissione a continuare a promuovere questa iniziativa e a valorizzarne altre analoghe per rafforzare l'azione locale e ad istituire un meccanismo permanente di consultazione sulla base del dialogo di Talanoa<sup>2</sup>;

5. richiama l'attenzione sul sostegno ad iniziative quali il Patto dei sindaci per il clima e l'energia che permette, attraverso un rapporto diretto tra enti locali e Commissione, di sviluppare dal basso uno specifico piano che, facendo leva sui PAESC, si indirizzi verso un piano integrato di gestione territoriale di lotta ai cambiamenti climatici in coordinamento anche con altri portatori di interesse del territorio impegnati nei Piani nazionali per l'energia ed il clima (PNEC) e nel sostegno degli OSS;
6. invita la Commissione a garantire che i PNEC e le strategie nazionali a lungo termine siano armonizzati con quanto previsto dall'Accordo di Parigi, dalla strategia 2050 e dagli OSS; ritiene fondamentale che gli stessi siano elaborati attraverso un dialogo multilivello ed un metodo partecipativo e siano basati sulle buone pratiche esistenti a livello regionale e locale; suggerisce altresì di ridurre il tempo previsto per il riesame periodico di tali piani e di istituzionalizzare il sistema di contributi determinati al livello regionale (RDC) e al livello locale (LDC) per coniugarlo con il sistema dei contributi determinati a livello nazionale (NDC);
7. invita la Commissione a tenere attivamente conto della particolare vulnerabilità di determinati territori come, ad esempio, le regioni ultraperiferiche e dei cittadini nel processo di transizione verso un'Europa neutra dal punto di vista climatico, per evitare un rigetto del processo di transizione; chiede inoltre di istituire un Osservatorio europeo sulla neutralità climatica per contribuire all'adempimento degli obblighi nazionali in materia di comunicazione nell'ambito della governance dell'Unione dell'energia e contribuire alla mappatura e al monitoraggio di tali vulnerabilità, unitamente ad un aggiornamento delle competenze nell'ambito dell'"EU Skills Panorama". Queste misure, tese a realizzare un'Europa climaticamente neutra, devono tenere conto del fabbisogno delle competenze a livello regionale e locale: ciò al fine di allineare lo sviluppo delle politiche di sostenibilità alla crescita delle competenze per posti di lavoro di qualità a prova di futuro nelle regioni più vulnerabili e per facilitare un efficace scambio di buone pratiche tra queste regioni, anche sulla base degli indicatori compositi esistenti ed eventuali altri da identificare;
8. richiama l'attenzione sulle differenti caratteristiche in materia di clima, ambiente, paesaggio, mobilità e struttura economico-sociale dei territori europei, evidenziando l'importanza di modulare l'attuazione della strategia sulla base delle caratteristiche dei territori, geopolitiche ed economiche, superando i semplici confini amministrativi;
9. sottolinea la necessità di garantire un approccio olistico che comprenda gli strumenti e le strategie nell'ambito delle politiche generali dell'UE in materia di OSS, coesione ed economia circolare, ma anche azioni specifiche riguardanti, ad esempio, la politica energetica, l'attenuazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e la transizione delle regioni carbonifere.

---

<sup>2</sup> <https://unfccc.int/topics/2018-talanoa-dialogue-platform>.

## La neutralità climatica del sistema energetico

10. prendendo atto del ruolo chiave di regioni ed EE.LL. nell'implementazione partecipata delle politiche energetiche e climatiche, riconosce il ruolo esemplare delle autorità pubbliche in tutti i settori, a partire dalla gestione del patrimonio edilizio pubblico e delle società a gestione pubblica. In tal senso, sottolinea l'importanza dei piani per l'efficiamento energetico degli edifici pubblici, unitamente all'applicazione dei criteri del *Sustainable Public Procurement* (SPP) e dei sistemi di gestione energetica ed ambientale, nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM)<sup>3</sup>;
11. invita la Commissione europea a continuare a promuovere l'efficienza energetica degli edifici come una priorità, al fine di ridurre le emissioni degli edifici esistenti ed a garantire che le sovvenzioni pubbliche e gli strumenti finanziari consentano ai proprietari di migliorare l'efficienza energetica degli edifici mediante interventi di riqualificazione. Inoltre, gli investimenti e gli aiuti di Stato necessari dovrebbero essere classificati come costi di capitale per facilitare i margini decisionali degli enti locali e regionali. Ciò contribuisce in modo significativo all'incremento del tasso medio annuo di riqualificazione degli edifici;
12. ricorda l'importanza di proteggere i soggetti vulnerabili dalla povertà energetica e di garantire a tutti i cittadini europei pari accesso ai servizi energetici di base;
13. invita la Commissione a promuovere un approccio circolare in fase di progettazione, realizzazione e gestione di nuovi edifici, che dovrà essere sostenibile ovvero comprendere l'efficienza energetica e l'impiego di fonti rinnovabili, a partire dall'esempio dell'iniziativa Level(s)<sup>4</sup>. Pertanto, in una prospettiva basata sul ciclo di vita, occorre stabilire dei requisiti relativi alle prestazioni climatiche e ambientali dei materiali da costruzione e dei processi costruttivi, come pure riguardo alla documentazione sui materiali utilizzati. A tal fine è necessario continuare a investire nella normazione, nei requisiti di progettazione ecocompatibile, nelle dichiarazioni ambientali dei prodotti e nei sistemi di informazione sull'analisi del ciclo di vita;
14. è fermamente convinto che l'obiettivo del 32 % di energie rinnovabili a livello dell'UE debba essere ulteriormente riconsiderato in futuro, in funzione dell'evoluzione delle tecnologie, in vista del raggiungimento del 40 % entro il 2030 per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, e che, in ogni caso, le regioni europee capaci di superare tale soglia debbano essere adeguatamente incentivate e sostenute;

---

<sup>3</sup> Comunicazioni della Commissione europea COM(2008) 397 denominata "*Piano d'azione su produzione e consumo sostenibili e politica industriale sostenibile*", COM(2008) 400 "*Appalti pubblici per un ambiente migliore*" e COM(2015) 614 "*L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare*", adottate dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea.

<sup>4</sup> <http://ec.europa.eu/environment/eussd/buildings.htm>.

15. accoglie con favore l'istituzione formale delle comunità locali dell'energia nel "Clean Energy Package"<sup>5</sup> ed invita gli Stati membri a sfruttarne il potenziale<sup>6</sup>, evidenziando la necessità di istituire regimi di sostegno finanziario mirati, in cui venga data la priorità ai territori che presentino ostacoli come reti di energia elettrica isolate e non interconnesse alle grandi reti europee. Fa inoltre notare che, a livello locale e regionale, le imprese energetiche pubbliche e private sono attori importanti ai fini della transizione;
16. sottolinea l'importanza di favorire la decarbonizzazione ed il perseguimento dell'obiettivo "emissioni zero" e di invitare gli Stati membri a definire, di concerto con le regioni, precise *roadmap* per la riconversione degli impianti e delle infrastrutture che impiegano combustibili fossili e delle centrali nucleari, incentivando l'utilizzo di fonti rinnovabili (come l'idrogeno) e di tecnologie intese alla decarbonizzazione dell'industria del gas europea, sulla base delle BREFs. Osserva che una tariffazione adeguata delle energie fossili nel quadro del sistema di scambio delle quote di emissioni o ai fini di un'imposizione fiscale che sia concepita in modo sostenibile sul piano sociale costituisce un presupposto essenziale per la transizione verso le energie rinnovabili. Accoglie pertanto con favore la recente comunicazione della Commissione europea sul tema "*Un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica in materia di energia e di clima dell'UE*", e ritiene che molte tra le proposte avanzate nel documento (in particolare per quanto riguarda l'elemento cruciale della tassazione dell'energia) siano essenziali ad assicurare una risposta coordinata, coerente e tempestiva alle enormi sfide che l'UE deve affrontare;

### **Pianificazione territoriale e neutralità climatica**

17. ricorda il ruolo centrale di regioni ed EE.LL. nell'attuazione delle politiche di mobilità sostenibile di persone e merci, anche attraverso le attività di pianificazione urbana e territoriale finalizzate al riequilibrio modale, alla riduzione dell'uso dei veicoli a motore ed alla riduzione del consumo di suolo;
18. ribadisce la necessità di rendere climaticamente neutri i trasporti, unico settore in cui le emissioni di CO<sub>2</sub> sono ancora superiori ai livelli del 1990<sup>7</sup>, anche attraverso l'aumento del supporto finanziario e tecnico alle piattaforme europee, quali la *S3P Energy*<sup>8</sup>;
19. invita la Commissione a sbloccare finanziamenti europei destinati ad accelerare la diffusione dei punti di ricarica per i veicoli, per far sì che l'infrastruttura attuale non sia di ostacolo allo sviluppo di una mobilità pulita in tutta Europa al fine di soddisfare la domanda futura;

---

<sup>5</sup> <https://ec.europa.eu/energy/en/topics/energy-strategy-and-energy-union/clean-energy-all-europeans>.

<sup>6</sup> Modelli di titolarità a livello locale nel settore dell'energia e ruolo delle collettività dell'energia locali nella transizione energetica in Europa (CDR 2515/2018), <https://cor.europa.eu/IT/our-work/Pages/OpinionTimeline.aspx?opId=CDR-2515-2018>.

<sup>7</sup> L'Europa in movimento: promuovere soluzioni di mobilità senza interruzioni (CDR 3560/2017), <https://cor.europa.eu/it/our-work/Pages/OpinionTimeline.aspx?opId=CDR-3560-2017>.

<sup>8</sup> <https://e3p.jrc.ec.europa.eu/articles/smart-specialisation-platform-energy-s3p-energy>.



20. sottolinea l'importanza di favorire e finanziare la transizione verso modalità di trasporto collettivo, condiviso, multimodale ed intermodale anche attraverso lo sviluppo di piattaforme logistiche e di piani di *mobility management* a livello locale e regionale, tenendo in considerazione anche le specificità delle regioni scarsamente popolate, periferiche, ultraperiferiche ed insulari;
21. sottolinea l'importanza che i piani per la mobilità siano in linea con l'aumento della produzione e della distribuzione di elettricità verde e di combustibili rinnovabili<sup>9</sup>, mirino all'ottenimento di zero emissioni da traffico e siano integrati con la pianificazione urbana e territoriale e, ove pertinente, con i piani di azione per l'energia sostenibile e il clima, ricordando come tali politiche abbiano un ruolo cruciale per il miglioramento della vita e la tutela della salute dei cittadini;
22. evidenzia la necessità di prestare particolare attenzione alle possibili misure di decarbonizzazione nel sistema dei trasporti, promuovendo l'uso di fonti energetiche rinnovabili e di combustibili alternativi, e, di conseguenza, la realizzazione di infrastrutture specifiche per garantire un approvvigionamento ecologico e diversificato, in particolare tramite il rafforzamento dei gestori locali delle reti di distribuzione;
23. sottolinea l'importanza delle interazioni tra uso del suolo, mitigazione dei cambiamenti climatici e potenziale di adattamento, nonché quella di affrontare la questione dell'enorme impatto dell'agricoltura sul clima, quali elementi essenziali di qualsiasi strategia volta a conciliare il rispetto dell'Accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) con un migliore benessere ambientale, sanitario ed economico-sociale;
24. mette in risalto il ruolo delle comunità insulari quali potenziali laboratori per le politiche di neutralità climatica ed evidenzia la necessità di misure di decarbonizzazione del trasporto marittimo, tenendo conto dei territori vulnerabili che dipendono fortemente da tale trasporto marittimo.

### **Sulla neutralità climatica del sistema economico**

25. evidenzia il ruolo del SPP nel promuovere lo sviluppo dell'economia verde e dei cambiamenti comportamentali, l'importanza di procedere rapidamente verso appalti pubblici circolari, e la rilevanza del ricorso a sistemi di gestione ambientale nel settore privato, a partire dalla piena attuazione della direttiva IED<sup>10</sup> e delle BREFs per ciascun settore produttivo e del sistema delle certificazioni ambientali EMAS ed ISO<sup>11</sup>;

---

<sup>9</sup> Mobilità a basse emissioni: manteniamo gli impegni (CDR 6151/2017), <https://cor.europa.eu/IT/our-work/Pages/OpinionTimeline.aspx?opId=CDR-6151-2017>.

<sup>10</sup> Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) Testo rilevante ai fini del SEE <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32010L0075>.

<sup>11</sup> Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione, del 28 agosto 2017 - <https://www.iso.org/home.html>.

26. sottolinea l'assenza nella strategia di un riferimento al settore "rifiuti", alla gerarchia europea dei rifiuti ed ai principi dell'economia circolare<sup>12</sup> e, pertanto, propone di introdurre misure per la rapida definizione di criteri uniformi per la cessazione della qualifica di rifiuto, con lo scopo di ridurre le operazioni di smaltimento, favorire il recupero e minimizzare le emissioni inquinanti dei processi industriali correlati. Sottolinea che i rifiuti dovrebbero essere ridotti al minimo anche grazie ai requisiti di progettazione ecocompatibile dei prodotti per quanto riguarda il contenuto di sostanze chimiche e la riciclabilità nonché agli investimenti nella selezione e nel recupero di materia ed energia;
27. ricorda l'importanza di prestare particolare attenzione alle regioni in cui si trovano industrie energivore ed infrastrutture energetiche per garantire un rapido inizio della transizione, nonché una sua gestione equa ed inclusiva, limitando o compensando gli impatti sociali ed ambientali; sottolinea l'importanza di garantire che le autorità locali e regionali, nonché i cittadini e le ONG interessate, il settore delle imprese, le università e gli istituti di ricerca siano coinvolti nella definizione delle misure di compensazione per i potenziali impatti negativi della transizione energetica;
28. ricorda la necessità di garantire un'equa distribuzione dei costi ambientali e dei benefici sanitari, ambientali, economici e sociali per i cittadini interessati dalla realizzazione di infrastrutture energetiche e dai cambiamenti che si rendono necessari durante la transizione. In particolare sottolinea l'importanza di coinvolgere gli enti locali e regionali dei territori attraversati da infrastrutture che trattano ingenti quantitativi di energia nella definizione, insieme alle competenti autorità nazionali, di criteri per la ripartizione dei costi e dei benefici ambientali, assicurando che una quota equa delle entrate generate vada a beneficio dei cittadini più colpiti; sottolinea inoltre che tutte le politiche europee, compresa la politica commerciale dell'UE con partner non UE, devono essere allineate all'obiettivo della neutralità climatica.

### **Strategie di assorbimento e compensazione delle emissioni**

29. accoglie con favore l'aggiornamento della strategia per la bioeconomia dell'UE<sup>13</sup>, che sostiene lo sviluppo di sistemi di produzione che consentono la riduzione delle emissioni di GES;
30. ricorda il ruolo cruciale delle aree verdi urbane e rurali nella lotta contro il cambiamento climatico, quali sistemi ecologici che agiscono come equivalenti naturali dei pozzi di assorbimento del carbonio con particolare attenzione alle regioni più vulnerabili comprese quelle ultraperiferiche ed insulari. Per ridurre le emissioni ricorda l'importanza di migliorare la gestione dei suoli organici, di ripristinare le torbiere e le zone umide nonché il ruolo importante di tutti i sistemi agronomici e di cattura delle emissioni; sottolinea, inoltre, la necessità di favorire e sostenere la tutela e la corretta gestione del patrimonio forestale, così come la piena integrazione delle politiche agricole e forestali con quelle di gestione dei rischi idrogeologici e climatici;

---

<sup>12</sup> Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio UE 2018/851/UE - Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio UE 2018/852/UE - Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio UE 2018/850/UE - Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio UE 2018/849/UE.

<sup>13</sup> Una bioeconomia sostenibile per l'Europa: rafforzare il collegamento tra economia, società e ambiente, del 2018.

31. invita la Commissione europea al coinvolgimento di regioni ed EE.LL. nell'implementazione dei *regolamenti sulla condivisione degli sforzi* (ESR) e sull'*inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di GES risultanti dall'uso del suolo, dai cambiamenti di uso del suolo e dalla silvicoltura* (LULUCF)<sup>14</sup>, fissando obiettivi di riduzione delle emissioni per il 2030 e definendo iniziative realistiche per conseguirli;
32. mette in risalto le competenze delle città e delle regioni nella raccolta dei dati necessari per realizzare l'inventario delle emissioni di GES nei settori coperti da LULUCF ed ESR, e raccomanda agli Stati membri ed alla Commissione di sostenerle per promuovere le capacità di cui dispongono<sup>15</sup>;
33. sottolinea la necessità di sviluppare ulteriormente tutte le tecniche e tecnologie tese al recupero integrale di massa ed energia nei sistemi produttivi e di tutte le forme di compensazione ambientale delle emissioni diffuse e fuggitive, ivi inclusa l'anidride carbonica, che dovrà essere compensata con sistemi ecologici naturali e, in assenza di altre opzioni, utilizzando le tecniche di *Carbon Capture and Storage* (CCS); precisa tuttavia che deve essere ancora dimostrata l'efficacia e la sicurezza di tali tecnologie e che, pertanto, è necessario dare priorità assoluta agli interventi tesi ad evitare la produzione di emissioni.

#### **Finanziamento della neutralità climatica**

34. ricorda l'importanza di garantire una sufficiente copertura finanziaria per realizzare un'economia "emissioni zero" di GES, aumentando la percentuale del PIL investito annualmente nel sistema energetico e nelle relative infrastrutture, ed accoglie con favore il Piano di azione per il finanziamento della crescita sostenibile pubblicato dalla Commissione nel 2018<sup>16</sup>;
35. ribadisce la necessità di incrementare almeno fino al 30 % l'obiettivo di spesa del bilancio dell'UE per il clima, dando piena attuazione agli impegni assunti con l'Accordo di Parigi, prevedendo da parte dei governi nazionali finanziamenti dedicati a lungo termine<sup>17</sup>;
36. sottolinea che, date le importanti ripercussioni sociali che avrà prevedibilmente la transizione verso un'economia a zero emissioni di gas a effetto serra, sarà necessario prevedere la creazione di un fondo ad hoc per una transizione giusta destinato a sostenere le regioni o i settori della società che risentiranno più fortemente degli effetti a breve termine dell'abbandono dei combustibili fossili;

---

<sup>14</sup> Regolamento (UE) 2018/842 del 30 maggio 2018 - Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 406/2009/CE del 23 aprile 2009, <https://unfccc.int/topics/land-use/workstreams/land-use--land-use-change-and-forestry-lulucf>.

<sup>15</sup> Parere del Comitato europeo delle regioni - Proposte legislative per una nuova decisione sulla condivisione degli sforzi e in materia di uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura (LULUCF) (2017/C 272/08), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52016AR5780>.

<sup>16</sup> Comunicazione della Commissione europea COM(2018) 97 denominata "*Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile*".

<sup>17</sup> Il programma InvestEU (CDR 03766/2018), relatore: Konstantinos Agorastos (EL/PPE).

37. ricorda che sono necessarie notevoli risorse finanziarie per sviluppare soluzioni innovative, anche per quel che riguarda le fonti di energia rinnovabile, ed integrarle sul mercato: ritiene importante definire un approccio integrato e comune tra le autorità a tutti i livelli, al fine di collegare le diverse fonti di finanziamento ed ottenere un effetto moltiplicatore, puntando a sensibilizzare in merito all'esistenza di differenti strumenti e a migliorarne l'accessibilità complessiva; sottolinea altresì la necessità di rivedere il quadro normativo dell'UE sulle energie rinnovabili e sugli aiuti di Stato per renderlo non solo vantaggioso ma spingere verso lo sviluppo di nuove tecnologie a zero emissioni in relazione ai benefici climatici e alla sostenibilità. Occorre, ad esempio, adeguare la direttiva in materia di tassazione dell'energia e le norme sugli aiuti di Stato al fine di ridurre le imposte sull'energia rinnovabile, per renderla competitiva rispetto all'energia fossile;
38. evidenzia che gli investimenti per infrastrutture ecosostenibili risultano essere estremamente remunerativi nel lungo periodo in quanto sono in grado di determinare un forte incremento sia del PIL che dei tassi di occupazione. Inoltre rileva che tali investimenti conducono a risparmi economici permettendo di consumare meno energia e ridurre le importazioni di combustibili fossili;
39. ribadisce l'importanza di prevedere norme snelle, chiare ed uniformi per gli appalti pubblici e per le procedure giuridiche tese a favorire gli investimenti<sup>18</sup>, ed accoglie con favore l'ambizione della Commissione nella semplificazione delle norme per il periodo di programmazione 2021-2027 e l'unificazione del regolamento per il FESR ed il FSC<sup>19</sup>;
40. ricorda l'importanza di rendere la neutralità climatica, la sostenibilità ambientale e l'adattamento ai cambiamenti climatici componenti trasversali a tutti i fondi e programmi di finanziamento che dovrebbero includere obiettivi dell'economia climaticamente neutra da raggiungere attraverso la definizione di specifici indicatori, ed accoglie con favore l'iniziativa *Greening the European semester*<sup>20</sup> ("L'ecologizzazione del semestre europeo") chiedendo ulteriori sforzi in tal senso; in tale contesto, propone altresì di includere indicatori legati al clima nel quadro della relazione della Commissione sul meccanismo di allerta;
41. suggerisce che le valutazioni d'impatto ex ante delle proposte legislative dell'UE siano accompagnate da una valutazione dell'impatto climatico e da una valutazione del loro contributo agli obiettivi dell'Accordo di Parigi<sup>21</sup>; chiede inoltre di prevedere un'appropriata valutazione d'impatto dei fondi europei destinati ai settori e alle regioni interessati dalla transizione energetica per assicurare che supportino efficacemente il processo;

---

<sup>18</sup> Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio UE 2014/23/UE - Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio UE 2014/24/UE - Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio UE 2014/25/UE.

<sup>19</sup> Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione, relatore: Michiel Rijsberman (NL/ALDE).

<sup>20</sup> [http://ec.europa.eu/environment/integration/green\\_semester/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/integration/green_semester/index_en.htm).

<sup>21</sup> Parere del CdR sul tema *Finanziamenti per il clima: uno strumento essenziale per l'attuazione dell'Accordo di Parigi* (CDR 2108/2017), <https://cor.europa.eu/IT/our-work/Pages/OpinionTimeline.aspx?opId=CDR-2108-2017>.

42. sottolinea l'importanza dei tassi alti di cofinanziamento dell'UE, al fine di garantire l'accesso anche ai piccoli EE.LL. e regionali, evidenziando la necessità di definire specifiche metodologie ed indicatori che tengano conto degli obiettivi dell'economia climaticamente neutra per la valutazione dei progetti da sottoporre a finanziamento;
43. mette in risalto il ruolo del settore assicurativo nel far fronte alle perdite e ai danni per rafforzare la resilienza a livello locale;
44. accoglie con favore il riferimento ai risparmi attesi nel settore della sanità quale conseguenza delle politiche in materia di clima ed ambiente, invitando la Commissione ad esaminare ulteriormente la possibilità di quantificare questi risparmi individuando specifici indicatori anche con il coinvolgimento dell'OMS<sup>22</sup>; a tale proposito, ricorda l'esperienza maturata da una struttura come la rete "Città sane" dell'OMS e chiede maggiori sforzi per creare sinergie tra queste iniziative e quelle incentrate sulla transizione energetica e i cambiamenti climatici nelle città;
45. condivide gli obiettivi del Piano d'azione sulla finanza sostenibile a favore della crescita sostenibile e la volontà di consentire al settore finanziario ed agli investitori privati di svolgere il loro ruolo nella realizzazione di obiettivi ambiziosi e comuni in materia di clima e sostenibilità ambientale; riconosce che per mobilitare capitali privati occorrono una pianificazione a lungo termine e la stabilità normativa a livello dell'UE e nazionale, ma anche in ambito locale e regionale;
46. sottolinea l'importanza di disporre di un solido quadro di finanziamento delle attività di ricerca e nel campo delle tecnologie volte alla neutralità climatica ed accoglie con favore l'istituzione del fondo per l'innovazione, auspicando una rapida approvazione del regolamento attuativo<sup>23</sup>, istituendo "zone franche della conoscenza", in cui realizzare importanti sgravi fiscali;
47. mette in evidenza che per regioni ed EE.LL. è importante disporre di un quadro integrato coerente e gestibile degli obblighi e delle migliori tecniche disponibili attraverso un portale che riporti le BAT di ogni settore, i progetti H2020 e le iniziative del Patto dei sindaci.

### **Mantenere i contatti con gli impegni internazionali e la legislazione vigente**

48. accoglie con favore l'ambizioso obiettivo dell'UE di promuovere l'adozione di politiche ed azioni a livello mondiale per invertire la traiettoria attuale non sostenibile delle emissioni ed invita le istituzioni e gli Stati membri dell'UE ad un coinvolgimento stabile, duraturo e coerente di regioni ed EE.LL. nell'attuazione dell'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile<sup>24</sup>, nonché dell'Accordo di Parigi, anche mediante l'inclusione del CdR nei lavori preparatori della COP25, al fine di garantire che la posizione dell'UE nei negoziati sia sostenuta da tutti i livelli di governo;

---

22 <https://www.who.int/publications/guidelines/en/>.

23 Proposta di regolamento delegato (UE) 1492 final del 26/02/2019 riguardante il funzionamento del fondo per l'innovazione.

24 *Sustainable Development Goals* – SDGs nell'acronimo inglese.

49. chiede che ad un proprio rappresentante possa essere riconosciuto il ruolo di osservatore in tutti i lavori preparatori degli organi dell'UNFCCC, al fine di garantire che le esigenze degli EE.LL. e delle regioni, così come le loro potenzialità di contribuire con misure concrete, siano debitamente considerate e di fornire i propri contributi alla valutazione aperta, inclusiva e trasparente del lavoro collettivo svolto nell'ambito del bilancio globale.

Bruxelles, 27 giugno 2019

Il Presidente  
del Comitato europeo delle regioni

Karl-Heinz LAMBERTZ

Il Segretario generale  
del Comitato europeo delle regioni

Jiří BURIÁNEK

## II. PROCEDURA

<b>Titolo</b>	Comunicazione della commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Un pianeta pulito per tutti: visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra
<b>Riferimento</b>	COM(2018) 773 final
<b>Base giuridica</b>	Articolo 307, quarto comma
<b>Procedura</b>	Art. 41, lettera a), del RI
<b>Data della lettera della Commissione europea</b>	29/11/2018
<b>Data della decisione del Presidente</b>	10/12/2018
<b>Commissione competente</b>	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE)
<b>Relatore</b>	Michele EMILIANO (IT/PSE), Presidente della regione Puglia.
<b>Nota di analisi</b>	31/01/2019
<b>Data dell'esame in commissione</b>	28/01/2019
<b>Adozione in commissione</b>	4 aprile 2019
<b>Esito del voto in commissione (maggioranza, unanimità)</b>	Adozione a maggioranza
<b>Adozione in sessione plenaria</b>	27 giugno 2019
<b>Precedenti pareri del Comitato</b>	
<b>Data della consultazione della rete di controllo della sussidiarietà</b>	